



Biblioteca: Biblioteca Geo CAI Bassano
Editore: Federazione Speleologica Toscana
Genere: Atti
Anno pubblicazione: 2003
Pagine: 128

Indice del contenuto

Uno degli scopi che la Federazione Speleologica Toscana si è posta, fin dalla sua costituzione, nel 1967, è quello d'incentivare la ricerca scientifica collegata al mondo ipogeo e la divulgazione dei suoi risultati. È pertanto in quest'ottica che va collocata questa giornata dedicata alle risorse idriche delle Alpi Apuane che vede gli interventi dei maggiori esperti del settore. L'idea del convegno c'è venuta in occasione dell'Anno Internazionale della Montagna e della conseguente Giornata Nazionale della Speleologia intendendo con questo portare il nostro contributo alle due iniziative. Abbiamo scelto di dedicare la nostra attenzione alle acque sia perché il tema della giornata nazionale della speleologia è «L'acqua che berremo» sia perché l'acqua è un elemento con cui la speleologia si deve sovente confrontare; le acque sotterranee talvolta sono la guida preziosa che ci indica la giusta via per proseguire le nostre esplorazioni, altre volte rappresentano un ostacolo che ci impedisce di proseguire o, come può capitare in caso di piene improvvise, ci costringono a permanenze prolungate e non volute. Nel nostro mondo, nella nostra società, il problema della carenza idrica, dell'importanza del bene acqua comincia, anche se faticosamente, a farsi sentire. Sono circa un miliardo e mezzo le persone che non hanno accesso nel mondo all'acqua potabile e sono cinque milioni le persone che perdono la vita, ogni anno, per malattie legate all'acqua. Sono questi dati forniti dall'ONU in occasione della Giornata Internazionale dell'Acqua che si tiene ogni anno il 22 di marzo. I governi dei vari stati affrontano la questione, anche se spesso in maniera contraddittoria, ed infatti la risoluzione firmata da 118 rappresentanti di governo, nel marzo del 2000 all'Aja, a conclusione del Forum Mondiale dell'Acqua che afferma che l'accesso all'acqua deve essere considerato un bisogno vitale è il risultato di un rifiuto a considerare lo stesso accesso come un diritto inalienabile ed imprescrittibile. La realtà è che paesi come Stati Uniti, Canada e Regno Unito, supportati da numerose multinazionali considerano l'acqua come un bene economico e come tale valore soggetto ai meccanismi del mercato, alla legge della domanda e dell'offerta. Un esempio nostrano: a Riardo, in Campania l'acqua viene razionata mentre la Ferrarelle, concessionaria della sorgente, imbottiglia due milioni di litri al giorno. Per quanto concerne la situazione delle acque nelle Alpi Apuane il problema non è certo di minore conto; molte sorgenti sono diventate impraticabili, altre sono state captate per usi industriali ed altre ancora hanno ridotto il loro

apporto. Rimane però il patrimonio idrico del sottosuolo apuano, quello per tappunto oggetto di questo convegno. Una risorsa forte, un sistema carsico, che imbriglia e regola queste acque, ancora da definire, da scoprire totalmente ma che ha dato importanti frutti e voglio solo ricordare l'importanza che l'Antro del Corchia ha avuto in occasione dell'alluvione del giugno 1996. In questo caso la grotta ha funzionato da vaso contenitore assorbendo migliaia di metri cubi d'acqua, che ha poi rilasciato lentamente, evitando così che un episodio, di per sé tragico e luttuoso, assumesse dimensioni ancora più catastrofiche. Le acque sotterranee nei prossimi anni diventeranno sempre più importanti e si stima che nel 2025 salirà all'80%, contro l'attuale 30,40%, il loro utilizzo per il nostro approvvigionamento. Quindi una risorsa importante, vitale, che questo convegno vuole fare meglio conoscere e valorizzare.

Ringrazio tutti coloro che hanno inteso partecipare a questa iniziativa.

Gianni Ledda

Presidente della Federazione Speleologica Toscana

INDICE

- Presentazione e saluti - pag.3
- Gli acquiferi carsici: problematiche per il loro studio ed utilizzo, di Paolo Forti - pag.7
- Monitoraggio e vulnerabilità all'inquinamento degli acquiferi carsici, di Bartolomeo Vigna - pag.23
- Lo studio idrogeologico delle Alpi Apuane: il contributo dei naturalisti del XVIII secolo, di Alessia Amorfini - pag.37
- Acquiferi carbonatici e sorgenti carsiche delle Alpi Apuane, di Leonardo Piccini - pag.41
- La Federazione Speleologica Toscana e le ricerche idrogeologiche nelle cavità carsiche delle Alpi Apuane, di Adriano Roncioni - pag.77
- Lo stato delle acque nell'Antro del Corchia in relazione alla vulnerabilità degli acquiferi carsici, di Francesco Mantelli, Giulietta Luchetti, Alessandro Montigiani e Francesco De Sio - pag.105
- Cambiamenti climatici recenti e relativi impatti, di Giampiero Maracchi - pag.119
- Immagini tratte dalla proiezione di diapositive, a cura di Gianni Dellavalle - pag.125